

PARCO NAZIONALE
ValGrande

CORPO FORESTALE DELLO STATO
COORDINAMENTO TERRITORIALE PER L'AMBIENTE
PARCO NAZIONALE DELLA VAL GRANDE
VOGOGNA (VB)

Piano Operativo 2014

(D.P.C.M. 5.7.2002 - Coordinamenti Territoriali del CFS – art.1 c.2)

VOGOGNA (VB), gennaio 2014

1. INTRODUZIONE

Attraverso l'art.21 della legge 6 dicembre 1991 n.394, è affidata al Corpo Forestale dello Stato la sorveglianza delle aree protette di rilievo internazionale e nazionale, mentre con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 giugno 1997 è stata disposta la dislocazione presso ogni Ente parco nazionale di un Coordinamento del Corpo Forestale dello Stato per l'ambiente con circoscrizione comprendente tutti i comuni il cui territorio è in tutto od in parte inserito nell'ambito territoriale di pertinenza del Parco medesimo.

La disciplina delle modalità di esercizio delle attività di sorveglianza rimesse al Corpo Forestale all'interno delle aree protette è stata successivamente definita con il D.P.C.M. 5 luglio 2002, il quale, all'art.1 ha introdotto, quale strumento selettivamente destinato all'individuazione della priorità degli interventi tecnici da attuare, il "piano operativo", la cui predisposizione è demandata all'Ente parco in collaborazione con il funzionario responsabile del Coordinamento territoriale del CFS.

A seguito delle intese intercorse tra il competente Ispettorato Generale del Corpo Forestale dello Stato presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e la Direzione per la Protezione della natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sono state predisposte le "Linee guida per la stesura dei piani operativi", le quali – in attuazione delle indicazioni dello stesso D.P.C.M. 2002 – sono preordinate alla predisposizione di un contenuto omogeneo da parte degli Enti Parco nella predisposizione del suddetto piano operativo.

In particolare, secondo le citate linee guida, il piano operativo deve indicare gli obiettivi, le modalità e le procedure da attuare per assicurare che l'interazione tra Ente Parco e CTA-CFS si svolga nel quadro di coordinate di correttezza, efficacia ed efficienza e consenta il necessario perseguimento delle finalità istituzionali.

Le linee guida definiscono la struttura del piano operativo, che quindi deve contenere i seguenti punti essenziali:

- a) individuazione e descrizione della struttura organizzativa del C.T.A. (articolazione territoriale, uffici e comandi previsti, dotazione organica del personale e dotazioni strumentale complessive e disaggregate per ciascuna unità operativa);
- b) descrizione delle funzioni
- c) descrizione dei servizi;
- d) piano finanziario

La valenza temporale ottimale del piano viene indicata nell'anno solare di riferimento, con scadenze di verifica da definire congiuntamente.

Con riferimento dunque a tale quadro normativo ed operativo si è strutturato il presente piano che viene dettagliato in coerenza con i punti sopra citati nei successivi quattro capitoli.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Ai sensi dell'art. 21 della Legge 06.12.1991 n. 394, il Corpo Forestale dello Stato esercita la sorveglianza sul territorio del Parco Nazionale della Val Grande sotto la dipendenza funzionale dell'Ente Parco, secondo le modalità stabilite dal DPCM del 05.07.2002.

Va per altro richiamato, sotto il profilo delle possibili ricadute funzionali e organizzative della struttura, il nuovo quadro delineato dal DPCM 14 marzo 2012, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, ad interazione del DPCM del 05.07.2002, il quale all'art.2, prevede il seguente nuovo comma:

"3 bis. Presso ogni coordinamento territoriale del Corpo forestale dello Stato, in relazione e nel rispetto del numero totale di personale fissato nella tabella B allegata, sono altresì dislocate da tre a sei unità di personale del Corpo forestale dello Stato che espleta attività tecnico-scientifica, tecnico-strumentale ed amministrativa".

Tale opportunità non ha potuto però concretizzarsi nel corso dell'anno appena trascorso.

Sotto il profilo organizzativo si fa riferimento alla seguente articolazione di tipo territoriale, di organizzazione degli uffici e comandi stazione, dotazione strumentale e distribuzione dei presidi.

2.1 Articolazione territoriale

Il Coordinamento Territoriale del C.F.S. per l'Ambiente della Val Grande, istituito con Decreto 29.09.1995 del Direttore Generale Reggente del Corpo Forestale dello Stato, in attuazione del Decreto Ministeriale 20.04.1994, ha giurisdizione sul territorio del Parco Nazionale della Val Grande, esteso su circa 14.500 ettari ricadenti interamente nella provincia del Verbano Cusio Ossola.

I Comuni interessati sono 13: 3 nel settore nord (Santa Maria Maggiore, Malesco, Cursolo Orasso), 4 nel settore ovest (Trontano, Beura Cardezza, Vogogna, Premosello Chiovenda), 6 nel settore sud (San Bernardino Verbano, Cossogno, Miazzina, Caprezzo, Intragna, Aurano).

2.2 Uffici e Comandi Stazione

I Comandi Stazione dipendenti dal Coordinamento Territoriale sono 3: Santa Maria Maggiore bis (ex Malesco) nel settore nord del Parco, Premosello Chiovenda nel settore ovest, San Bernardino Verbano nel settore sud.

La sede del Coordinamento Territoriale dal 17 luglio 2008 si trova presso la Villa Biraghi di Vogogna (VB), in un'ala dello stesso edificio occupato dall'Ente Parco.

Il Comando Stazione di Malesco, a seguito di disposizioni (DCC 18/12/2013), è stato insediato in via definitiva presso la caserma CFS del Comando Stazione di Santa Maria Maggiore, dipendente dal Comando Provinciale CFS del Verbano Cusio Ossola ed ha assunto la nuova definizione di Comando Stazione di Santa Maria Maggiore Bis (parco)

Il Comando Stazione di Premosello Chiovenda è ubicato nella frazione di Colloro, in uno stabile di proprietà del Comune in comodato d'uso al parco.

Il Comando Stazione di San Bernardino Verbano è ubicato in uno stabile del Comune sempre in comodato d'uso al parco, posto nella frazione di Rovegro.

Particolarmente sentito è il problema della mancanza degli alloggi di servizio per il personale assegnato al CTA, legato all'alto costo della vita e degli affitti nella provincia di Verbania: tale carenza incentiva le domande di trasferimento, soprattutto da parte dei forestali provenienti da altre regioni italiane.

2.3 Dotazione organica

Al 16 gennaio 2014 il personale operante nel Coordinamento e nei Comandi dipendenti ammonta a 13 unità così suddivise per ufficio e per grado.

sede	Comm.C	Ispettori Sup	Sovrinten- denti	Assistenti Ass. capo	Agenti Scelti	Agenti	TOT.
CTA	1	1		1	3		6
CS S.Maria bis			1	1	1		3
CS Premosello C.				2			2
CS S. Bernardino V.				2			2
TOTALE	1	1	1	6	4		13

Come si può osservare, non solo non si è ancora raggiunto il contingente previsto dal DPCM 05.07.02 che stabilisce per il CTA del Parco Nazionale della Val Grande un organico di n. 25 unità, ma il personale presente ha avuto una ulteriore contrazione da 16 unità a 13.

Si evidenzia che l'unico Comando Stazione forestale dotato di UPG è S. Maria Maggiore Bis.

Comuni in giurisdizione per Comando Stazione	Superficie Giurisdizionale (ha)	Numero Comuni in giurisdizione	Personale in servizio
Aurano	1.100		
Caprezzo	200		
Cossogno	3.275		
Intragna	350		
Miazzina	1.550		
San Bernardino Verbano	1.450		
sede del Comando: San Bernardino Verbano (totale)	7.925	6	2
Beura Cardezza	350		
Premosello Chiovenda	1.600		
Trontano	1.850		
Vogogna	600		
sede del Comando: Premosello Chiovenda (totale)	4.400	4	2
Cursolo Orasso	850		

Malesco	1.100		
Santa Maria Maggiore	225		
sede del Comando:			
Malesco (totale)	2.175	3	3 (dal 16/01/2014)
C.T.A. di Vogogna			6
(totale)	14.500	13	13

2.4 Dotazione strumentale

I Comandi Stazione hanno in dotazione computer fissi, provvisti di stampante e di collegamento via e-mail per la posta elettronica (Intranet); inoltre dispongono di apparati GPS, telefoni satellitari, radio portatili per le comunicazioni via terra e con gli aeromobili, radio veicolari, cellulari di servizio (i comandanti di Stazione e le pattuglie), palmari, binocoli, DPI per il servizio antincendio boschivo, fotocopiatrici, fax, attrezzatura antincendio (motoseghe, flabelli, pale, roncole, rastri), macchine fotografiche digitali, cassette del pronto soccorso per l'ufficio e per gli automezzi, estintori in ufficio e sugli automezzi, qualche attrezzo (corda, moschettone) per movimento in zone impervie, lampade notturne, zaini, sacchi a pelo, materassini gonfiabili, modulo antincendio da 500 litri di acqua (C.S. di San Bernardino Verbano), racchette da neve, bastoncini telescopici, ARVA, ramponi, ghette, 1 fotocellula carrellata (in prestito al Soccorso Alpino Forestale di Domodossola). Medesima dotazione ha il CTA, che inoltre dispone di visori notturni, cannocchiale lungo con treppiede, videocamera.

Si evidenzia tuttavia che gran parte delle attrezzature citate di uso personale non è quantitativamente disponibile per tutti i forestali in servizio nei vari Uffici.

Dotazione automezzi - Gli automezzi a disposizione al 01.01.2014 sono elencati nella seguente tabella:

	Fiat Stilo	Fiat Punto 60sx	Fiat Panda 4x4	Land Rover Defender	Land Rover Defender Pick Up
CTA - Vogogna	1	1	3		1
Com. Staz. S.Maria bis			1	1	
Com.Staz. S. Bernardino VB			1	1	
Com Staz. Premosello C.				1	

2.5 Distribuzione dei presidi

La dislocazione dei Comandi Stazione è funzionale in quanto capillarmente diffusa sul territorio secondo la suddivisione amministrativa ed orografica dello stesso: C.S. di Malesco (oggi S.Maria Maggiore bis) nel settore nord del Parco, C.S. di Premosello Chiovenda nel settore ovest, C.S. di San Bernardino Verbano nel settore sud.

E' da evidenziare che 2 Comandi Stazione, S. Maria Maggiore Bis e S.Bernardino Verbano, sono ubicati al di fuori del perimetro del Parco Nazionale della Val Grande: viceversa il C.T.A. ed il C.S. di Premosello Chiovenda, rispettivamente nel centro storico di Vogogna ed in località Colloro, si trovano entro i confini dell'area protetta.

3. FUNZIONI

Sotto il profilo funzionale l'Ufficio del C.T.A. assolve eminentemente funzioni di coordinamento, insite nell'ordinamento definito con il D.P.C.M. 5 luglio 2002 e secondo l'assetto istituzionale del CFS. Di seguito si richiamano le specifiche funzioni dei processi amministrativi e di attuazione di funzioni tecniche articolate con riferimento all'ufficio del C.T.A. ed ai Comandi Stazione.

3.1 *Ufficio del CTA*

Ha funzioni di coordinamento delle attività dei Comandi Stazione, di indirizzo e di definizione degli obiettivi di lavoro, sulla base dei ruoli e dei compiti attribuiti al Corpo Forestale dello Stato dalle normative vigenti ed in particolare dalla legge n. 36/2004 "Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato", dalla legge 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette", del D.M. 20.04.1994 "Definizione nome e mansione di Coordinatore e Coordinamento Territoriale del Corpo Forestale dello Stato per l'Ambiente", del Decreto 29.09.1995 del Direttore Generale Reggente del Corpo Forestale dello Stato "Istituzione del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Parco Nazionale della Val Grande" e del D.P.C.M. del 26.06.1997 "Istituzione degli organi del Coordinamento Territoriale del Corpo Forestale dello Stato per l'Ambiente".

Il Coordinatore Territoriale, responsabile del CTA, rappresenta il tramite fra il CFS e l'Ente Parco, nonché con le altre Amministrazioni e Enti.

3.2 *Comandi Stazione*

I Comandi dipendenti dal CTA attraverso il rapporto gerarchico previsto per il Corpo Forestale dello Stato, oltre ai compiti propri derivanti dalla Legge 36/2004, espletano ordinariamente il servizio di sorveglianza nel Parco Nazionale previsto dalla Legge 6.12.91 n. 394, con l'applicazione di tutte le normative statali e regionali vigenti e di quelle previste nel Piano del Parco e nel relativo Regolamento una volta entrati in vigore.

3.3 *Quadro delle funzioni svolte dai Comandi Stazione e dal CTA della Val Grande*

Controllo del territorio – si attua attraverso il pattugliamento continuo dell'area interna e contermina al Parco, mediante servizi di uno o più giorni, svolti da pattuglie di 2- 4 forestali a piedi lungo i sentieri e gli itinerari dell'area protetta. Il controllo svolto dal CFS riguarda tutti gli aspetti relativi alle aree protette: naturali, ambientali, geo-morfologici, antropici, sociali, culturali, storici, turistici, escursionistici, alpinistici, vincolistici, emergenziali, e quant'altro sia necessario nell'ambito delle funzioni di legge. Tra i problemi connessi all'espletamento dei controlli nel Parco nei mesi invernali, particolare rilievo assume la mancanza di viabilità che rende difficile raggiungere a piedi le zone più interne, sia per la oggettiva difficoltà di procedere su lunghi itinerari innevati e ghiacciati, sia per il concreto rischio di valanghe. In merito si è cercato anche di aumentare e migliorare la dotazione di attrezzature tecnico-escursionistiche (sci da sci alpinismo, ramponi, corde, ciaspole, bastoncini, ghette, ARTVA, ecc.) per il personale e di svolgere specifici corsi di formazione e di aggiornamento sulle valanghe e sull'uso delle attrezzature alpinistiche.

Controllo del rispetto delle prescrizioni dei nulla osta emessi dall'Ente Parco – in particolare riguarda le modalità di restauro, ristrutturazione o modifica di manufatti (baite, alpeggi, immobili, piste, muri, canali, acque, ecc.).

Collaborazione a ricerche scientifiche, monitoraggi, censimenti faunistici e floristici promossi dall'Ente Parco – le principali ricerche per le quali il CTA fornisce collaborazione a diversi livelli

riguardano la situazione degli animali presenti (o potenzialmente presenti) nel Parco: ungulati (camoscio, cinghiale, capriolo, cervo), gallo forcello, aquila reale, lupo, lince, gipeto e altra fauna minore anche ai sensi della c.d. direttiva Clini sulla biodiversità.

Vengono svolti altresì controlli sull'assetto idrogeologico (frane, smottamenti, valanghe), sulla sentieristica, sulle baite e alpeggi, sui flussi turistici, su particolari vincoli (zone SIC e ZPS, riserva integrale), ecc. In particolare sul problema delle valanghe il personale del CTA esperto in materia si occupa, oltre ai rilievi nelle stazioni *Meteomont*, dei rilievi fuori campo, anche al di fuori del perimetro del parco e della redazione con gli strumenti previsti del catalogo delle valanghe.

Controllo sulle attività agro-silvo-pastorali – si attua con controlli costanti e capillari sulle attività agricole e, prevalentemente, pastorali, svolte nell'area protetta, con la verifica dell'ottemperanza alle norme di polizia veterinaria e di tutela ambientale. La diffusione di animali domestici nel Parco (capre, pecore, vacche, cavalli) sta progressivamente aumentando ed in alcuni casi gli animali vengono lasciati ad un pascolamento libero ed incontrollato, con possibili ripercussioni negative sull'ambiente naturale. Controllo degli allevamenti di api.

Stima dei danni da fauna – il CTA effettua le pratiche istruttorie per il risarcimento dei danni provocati soprattutto dai cinghiali alle colture agrarie all'interno del Parco.

Assistenza frequentatori del Parco – il personale CFS opera attivamente per fornire assistenza, collaborazione, accompagnamento, informazione, soccorso, a tutti i turisti, escursionisti, studiosi, ricercatori, giornalisti e fruitori in genere della Val Grande, sia nei propri uffici, sia all'interno del Parco. Negli ultimi anni ha assunto rilievo anche il ruolo svolto dal personale del CTA per accompagnare all'interno dell'area protetta troupe televisive, giornalisti e fotografi che intendono produrre film, documentari e servizi fotografici sul Parco e sui personaggi che in esso vivono.

Controllo frequentatori del territorio – il personale CFS svolge il controllo del rispetto di tutte le disposizioni regolamentari e di sicurezza previste dalla normative vigenti e dall'Ente Parco, relativamente alla fruizione dell'area protetta.

Educazione ambientale - Il personale forestale partecipa alle varie manifestazioni e ricorrenze particolari quali "La festa del Corpo Forestale dello Stato", occasionalmente in funzione delle singole iniziative di educazione ambientale (CEA del Parco, LabTer, o a supporto di gite nel territorio del parco).

Controllo degli obiettivi sensibili - Il personale viene mobilitato all'occorrenza, in servizi di controllo di obiettivi sensibili (acquedotti, ponti, opere di captazione, derivazioni idriche, elettrodotti, centrali, ripetitori, antenne, ferrovie, strade, dighe, ecc.), alla luce del rischio di possibili attacchi terroristici o comunque di danneggiamenti a strutture, beni o servizi pubblici e di importanza vitale per la popolazione.

Formazione specifica prevista dal DPCM 05.07.2002 – il personale CFS del CTA dedica annualmente molto spazio alle giornate di aggiornamento e formazione professionale su tutti gli argomenti inerenti i propri compiti istituzionali e attività operative: gran parte di tale addestramento viene svolto anche con la collaborazione del personale dell'Ente Parco. Oltre alle consuete materie di aggiornamento e formazione professionale (nuove leggi, attività operativa di polizia giudiziaria e ordine pubblico, addestramento al corretto uso delle armi, antincendio, ecc.) negli ultimi anni si è cercato di diversificare gli argomenti, inserendo nuove materie e tecnologie per un miglior espletamento dei propri compiti istituzionali (impiego del GPS, soccorso in montagna, prevenzione rischio valanghe, servizio sulle piste da sci, ecc.) oltre aspetti culturali inerenti il territorio del Parco.

Prevenzione e repressione degli incendi boschivi – l'attività si esplica in tutti i settori dall'antincendio boschivo: previsione, prevenzione (attività formativa, di addestramento ed informativa, lezioni, corsi ai volontari, divulgazione su mezzi di comunicazione, depliant e materiale informativo, ecc.), lotta attiva (direzione delle operazioni di spegnimento a terra e con i mezzi aerei, contatti radio, pianificazione degli interventi, attività diretta di spegnimento con mezzi manuali, impiego di acqua e altri strumenti antincendio, ecc.), bonifica delle aree incendiate, attività investigativa di polizia giudiziaria, predisposizione di atti sanzionatori (amministrativi e penali),

rilievi con il GPS delle aree percorse dal fuoco per il catasto degli incendi boschivi, nonché monitoraggio e presidio degli ambiti operativi propri del Piano AIB.

Antibraconaggio – controllo dell'attività venatoria, dei cacciatori, del trasporto di armi nel Parco. Predisposizione atti di polizia giudiziaria per gli illeciti amministrativi e penali.

Soccorso e recupero degli animali selvatici feriti e in difficoltà – collaborazione con la Polizia Provinciale nell'individuazione, soccorso, cura e recupero degli animali feriti. Operazioni connesse al rinvenimento della fauna in difficoltà o rinvenuta morta. Collaborazione con i Comuni per l'eliminazione delle carcasse dei selvatici morti.

Sorveglianza operazioni di abbattimento selettivo dei cinghiali – controllo della corretta esecuzione delle operazioni di abbattimento selettivo dei cinghiali, svolte da selecontrollori appositamente autorizzati, sia tramite cattura e abbattimento degli ungulati nelle apposite gabbie, sia attraverso abbattimento selettivo da appostamento fisso.

Controllo della pesca – verifiche sulle autorizzazioni e licenze per la pesca, statistiche sui prelievi, rilascio dei tesserini per la pesca in Val Grande, servizi di controllo pesca, ai sensi della normativa vigente regionale e del regolamento interno per il PNVG.

Controllo sulle utilizzazioni forestali – in ottemperanza alle previsioni di legge, ai sensi della recente Legge e del Regolamento Forestale nella Regione Piemonte, il C.T.A. esplica una attenta attività di controllo delle attività di gestione e utilizzazione forestale. Inoltre, in caso di istruttorie specifiche si fornisce consulenza della conformità dei piani nel rispetto del regime di tutela vigente e controllo delle operazioni forestali.

Controllo sulle attività forestali secondarie - controlli sulla raccolta dei funghi e degli altri prodotti secondari del bosco. Tale attività ha una notevole diffusione soprattutto nelle aree perimetrali del Parco e spesso viene esercitata da persone ignare delle disposizioni di legge e delle corrette modalità di raccolta

Servizio di emergenza ambientale 1515 – Svolge tutti i compiti ed i servizi di pronto intervento ambientale richiesti al Numero Verde del CFS 1515.

Attività di protezione civile – Oltre al citato servizio antincendio boschivo, il CTA collabora con tutti gli Organi, Enti e Associazioni preposte ai servizi di protezione civile (assistenza alle popolazioni in caso di eccezionali nevicate, frane, smottamenti, valanghe, alluvioni, terremoti, ricerca dispersi, soccorso feriti in montagna, ecc.)

Attività di polizia giudiziaria - rivolta principalmente a tutti gli aspetti ed i settori della tutela ambientale.

Attività di polizia forestale - Volta a reprimere illeciti amministrativi e penali prevalentemente in campo ambientale, senza tralasciare il controllo sulla regolarità del percepimento dei contributi comunitari e la eventuale presenza di extracomunitari clandestini.

Attività amministrativa - Svolge attività amministrativa relativa alla gestione del personale dipendente, nonché dei fondi assegnati sui vari capitoli di spesa per gli uffici, gli automezzi, l'antincendio, la manutenzione dell'ufficio e delle caserme, ecc.

Beni mobili - Tiene il registro di inventario dei beni mobili dello Stato e quello dei generi di rapido consumo, espletando tutti i conseguenti adempimenti con la Ragioneria dello Stato.

Altre attività di controllo e supporto - Controllo sui voli in elicottero all'interno del Parco autorizzati dall'Ente Parco.

Vigilanza sul rispetto di tutte le normative statali e regionali sull'abusivismo edilizio, inquinamento, discariche, rifiuti, tutela flora e fauna, ecc.

Collaborazione con gli organi istituzionali preposti nella ricerca e nel soccorso alle persone disperse e/o in difficoltà all'interno del Parco.

Adempimenti connessi al rispetto delle Direttive Comunitarie di tutela ambientale e relative norme di recepimento.

Sistema Informativo della Montagna (SIM) – Il CTA è sede di postazione SIM con tutte le attività connesse..

4. SERVIZI

Riepilogo tipologia dei servizi svolti nel 2013 dal personale del 3 Comandi Stazione del C.T.A. della Val Grande:

Tipologia del servizio	2013	%	2012	%
Perlustrazione ordinaria	409	24,85	201	14,29%
Servizio pesca	152	9,23	48	3,41%
Censimenti faunistici. Perizie danni, abbattimenti cinghiale. Prog. lupo	122	7,41	205	14,57%
Corsi di Aggiornamento	91	5,53	64	4,55%
Vigilanza e soccorso piste sci L. 363/2003 – Servizio Meteomont	84	5,10	48	3,41%
Servizio antibraconaggio e controllo caccia	83	5,04	90	6,40%
Controlli su fuoristrada, utilizzo strade interdette al transito (L.R. 32/82 45/89)	74	4,49	59	4,19%
Controllo viabilità stradale – C.d.S D. L.vo n° 285/92	69	4,19	102	7,25%
Servizio antincendio boschivi (prevenzione); spegnimento	57	3,46	73	5,19%
Atti relativi a Processi Verbali ed accertam./indagini di P.G.	54	3,28	45	3,20%
Verifiche rifugi, bacheche, sentieri, ecc. e relativi lavori manutenzione	54	3,28	93	6,61%
Controllo raccolta e commercializzazione funghi - (L. 352/93 – L.R. 32/82)	46	2,79	24	1,71%
Polizia Veterinaria: aiuto o recupero animali. Omessa custodia	44	2,67	41	2,91%
Informazioni ad escursionisti e turisti	38	2,30	45	3,20%
Controlli edilizia	35	2,12	40	2,84%
Attività inerenti la gestione dei beni dell'UTB di Verona	33	2,00	61	4,34%
Controllo Alpeggi	30	1,82	10	0,71%
Rifiuti; D.L.vo 152/2006	29	1,76	42	2,99%
Controllo punti sensibili / Servizio Emergenza 1515	27	1,65	13	0,92%
Accompagnamento scolaresche, specialisti, ricercatori e tecnici	26	1,58	16	1,14%
Cerimonie e manifestazioni	26	1,58	16	1,14%
Controlli relativi al pascolo ovino/caprino	24	1,47	14	1,00%
Controllo utilizzazioni boschive; taglio piante singole	21	1,28	22	1,56%
Ricerca persone scomparse; soccorsi – Protezione Civile	7	0,43	9	0,64%
Controllo Risorse Idriche	5	0,31	5	0,36%
Controlli su frane, alluvioni, valanghe, situazioni criticità	3	0,19	9	0,64%
Verifica voli elicotteri	3	0,19	8	0,57%
Servizio ciclomontato	3	0,19	4	0,28%
TOTALE	1649	100,00%	1407	100,00%

Alle funzioni sopra delineate corrispondono attività di servizio che il CTA è chiamato a svolgere con riferimento a servizi comuni delle stazioni, ambiti prioritari di sorveglianza, servizi prioritari e

continuativi di supporto tecnico, servizi emergenti in relazioni a particolari situazioni; supporti in fasi di contenzioso, relazioni di condivisione rispetto nuove attività da intraprendere nel Parco.

Nel seguito, fatto un bilancio consuntivo delle attività ad oggi svolte, si definisce il quadro delle attività previste per il 2014.

4.1.a) Bilancio dei servizi di polizia giudiziaria svolti dal personale CFS del CTA nel 2013

Dal punto di vista della attività di polizia giudiziaria, nel settore amministrativo il personale dipendente dal C.T.A. ha irrogato n. 101 sanzioni per un totale di 11.415,27 euro (a fronte delle 48 con importo totale di 4.060 euro dell'anno precedente) così suddivise:

- Tutela della flora - cod. 300 RilPol - 32,8%;
- Codice della Strada - cod. 1100 - 31,8%;
- Tutela del territorio - cod. 100 - 15,8%;
- Tutela della fauna - cod. 200 - 12,8%;
- Incendi - cod. 400 - 4,9%;
- Protezione civile - cod. 1500 - 1,9%.

Tali introiti non entrano nel bilancio del parco. Vengono invece trasferiti al bilancio dell'Ente gli introiti derivanti da sanzioni amministrative comminate per violazioni dei Regolamenti approvati dall'ente parco (es. pesca).

Sono inoltre state inviate 7 comunicazioni di notizie di reato alla Procura della Repubblica di Verbania per violazioni penali in materia di furto, edilizia, incendio, danneggiamento, codice della strada e delitti contro la Pubblica Amministrazione.

4.1.b) Bilancio dei controlli effettuati dal personale CFS del CTA nel 2013

La tabella seguente riassume le attività di controllo esercitate nel 2013, e suddivise per tipologia di attività.

<i>Settore di controllo</i>	<i>Numero controlli</i>	<i>Persone controllate</i>	<i>Veicoli controllati</i>	<i>% sul totale</i>
Aree protette - Cod. 500	440	22	2	28,22%
Tutela della fauna - Cod. 200	330	74	20	21,17 %
Tutela del territorio - Cod. 100	319	114	53	20,46%
Controllo coordinato del territorio - Cod. 1200	116	40	5	7,44%
Tutela della flora - Cod. 300	77	38	23	4,95%
Codice della strada - Cod. 1100	70	52	38	4,50%

Protezione Civile - Cod. 1500	60	11	1	3,85%
Altre attività istituzionali - Cod. 1400	52	3	//	3,33%
Incendi - Cod. 400	39	24	6	2,50%
Ordine Pubblico - Cod. 1300	25	//	//	1,60%
Discariche e rifiuti - Cod. 600	24	5	1	1,54%
Delitti contro il patrimonio - Cod. 2001	6	7	//	0,38%
Delitti contro l'Ordine Pubblico - Cod. 2002	1	//	//	0,06%
TOTALE	1559	390	149	100%

4.2 Attività di servizio previste per l'anno 2014 :

Nel 2014 i servizi svolti dal CTA della Val Grande proseguiranno sostanzialmente entro il quadro di attività e articolazione territoriale sopra riassunto per l'anno appena concluso.

In particolare sono previste le seguenti attività:

→ *controllo del territorio* – Tra i problemi connessi all'espletamento dei controlli nel Parco nei mesi invernali, particolare rilievo assume la mancanza di viabilità che rende difficile raggiungere a piedi le zone più interne, sia per la oggettiva difficoltà di procedere su lunghi itinerari innevati e ghiacciati, sia per il concreto rischio di valanghe. Come sopra richiamato si cercherà di aumentare e migliorare la dotazione di attrezzature tecnico-escursionistiche. A tal fine è previsto per l'ultima settimana di gennaio lo svolgimento del corso *meteomont*, per il personale che, sprovvisto ne faccia richiesta per aumentare il livello di sicurezza in ambiente innevato.

→ *Controllo del rispetto delle prescrizioni dei nulla osta emessi dall'Ente Parco* – Continuerà il monitoraggio e la segnalazione dello stato delle baite e degli alpeggi, nonché il controllo sulle attività urbanistico-edilizie, soprattutto nell'area ossolana più antropizzata.

→ *Controllo della conformità delle prescrizioni emesse dall'Ente Parco nell'ambito dei pareri di cui al decreto istitutivo*: a fronte di interventi particolarmente significativi e/o complessi potranno concordarsi tavoli di lavoro tra Ente e CTA.

→ *Collaborazione a ricerche scientifiche, monitoraggi, censimenti faunistici e floristici promossi dall'Ente Parco* – Continueranno altresì i monitoraggi, i censimenti e le indagini in corso, soprattutto sugli ungulati e sul lupo; si segnala a tal proposito che il CTA è stato coinvolto nell'ambito del progetto LIFE Wolf-ALPS; il coinvolgimento del CTA si rende necessario, oltre alla presenza di personale particolarmente formato, a seguito della posizione strategica dell'area protetta nell'ambito dell'arco alpino e per la vicinanza al territorio svizzero. La presenza sporadica della lince costituisce ulteriore motivo di interesse ed approfondimento in considerazione della esclusività e vulnerabilità della specie.

Il PNVG svolge da diversi anni il censimento al camoscio alpino. La considerevole decurtazione dei fondi operata a carico dei C.T.A., ha permesso una affluenza di soli 3 forestali provenienti da altri Parchi Nazionali. Per il 2014 è necessario effettuare una valutazione tecnico scientifica circa la data di esecuzione del censimento (di solito a inizio/metà novembre), in ragione delle condizioni meteo-nivologiche del periodo ed in coerenza con i censimenti pregressi.

Nel 2014 si darà seguito ai censimenti del gallo forcello, durante il periodo degli amori (maggio-giugno) e del cervo e del gipeto (ottobre). Continuerà inoltre la collaborazione con il parco ed il CNR di Pallanza per la ricerca sullo stato della qualità delle acque.

Nell'ambito della ricerca particolare rilievo assume il proseguimento, nel 2014, delle attività di ricerca in materia di biodiversità (MATTM Prot. n°52238 del 28/12/2013). A tal fine, a seguito dell'esperienza maturata nel corso del 2013, si procederà ad un confronto ed una valutazione congiunta dei possibili aspetti di collaborazione e supporto, in forza delle specificità e delle competenze presenti tra il personale CFS CTA.

Inoltre si svolgeranno, come già accaduto negli anni precedenti, attività di accompagnamento rivolte a studenti universitari in occasione di studi e/o tesi sul campo, a ricercatori universitari coinvolti in attività ricadenti nel territorio del parco.

Proseguirà la collaborazione con le troupe televisive e/o cinematografiche eventualmente impegnate in servizi all'interno del Parco.

→ *Controllo sulle attività agro-silvo-pastorali* – Un altro settore in cui si vogliono potenziare i servizi è quello relativo al pascolo all'interno dell'area protetta: infatti la diffusione di animali domestici nel Parco (capre, pecore, vacche, cavalli) sta progressivamente aumentando ed in alcuni casi gli animali vengono lasciati ad un pascolamento libero ed incontrollato, con possibili ripercussioni negative sull'ambiente naturale. In tal senso prosegue la campagna di sensibilizzazione nei confronti degli allevatori ed i controlli anche amministrativi relativi alla gestione degli animali da zootecnia.

→ *Stima dei danni da fauna* – Si manterranno le attività di supporto al parco per le istruttorie relative alle richieste di risarcimento danni alle colture per la presenza dei cinghiali. Rispetto tale problematica saranno inoltre individuate forme di collaborazione nelle diverse fasi tese alla attuazione e verifica del Piano di gestione del cinghiale.

→ *Assistenza frequentatori del Parco* – Anche nel 2014 si continuerà a fornire assistenza, collaborazione, accompagnamento, informazione, soccorso, ecc. a tutti i turisti, escursionisti, studiosi, ricercatori, giornalisti e fruitori in genere della Val Grande, sia nei propri uffici, sia all'interno del Parco. Inoltre, al fine di favorire la sicurezza per i fruitori si rafforzeranno i flussi delle informazioni da parte del personale presente sul territorio atte a dare le necessarie informazioni relative alla transitabilità e alle condizioni di percorribilità sicurezza innevamento etc. agli stessi utenti attraverso il sito del parco.

→ *Controllo frequentatori del territorio* – Nel 2013 sono stati controllate 390 persone all'interno del Parco; tali controlli, effettuati sempre con la massima cortesia e rispetto, mirano a verificare la regolarità e la correttezza nella fruizione dell'area protetta. Anche per il 2014 si procederà in tal senso.

Si valuta inoltre la possibilità, qualora vi sia disponibilità da parte della Amministrazione Penitenziaria, di implementare una proposta di progetto per l'impiego di detenuti opportunamente selezionati, per lo svolgimento di attività operative varie nel territorio del parco, sia per quanto attiene la manutenzione della rete sentieristica, che per eventuale inserimento in attività formative professionali.

→ *Educazione ambientale* - Si è constatato che soprattutto fra i ragazzi del V.C.O. la conoscenza del Parco Nazionale della Val Grande è assai scarsa, se non nulla. Per tale motivo si cercherà di potenziare la presenza dei forestali nelle scuole, di incentivare le gite scolastiche nel Parco e di predisporre materiale divulgativo e didattico sull'area protetta sempre più accattivante e documentato, organizzazione di serate di divulgazione, ecc. Inoltre collaborazioni sono contemplate in occasione di campi estivi con ragazzi e adulti (es. Camp supersport, campi wilderness, ecc.).

→ *Controllo degli obiettivi sensibili* – A fronte di richieste da parte di organi preposti potranno essere svolti controlli di tutti i possibili obiettivi sensibili presenti nell'area protetta, in particolar modo gli acquedotti.

→ *Formazione specifica prevista dal DPCM 05.07.2002* – oltre alle consuete materie di aggiornamento e formazione professionale (nuove leggi, attività operativa di polizia giudiziaria e ordine pubblico, addestramento al corretto uso delle armi, antincendio, ecc.) verranno diversificati gli argomenti, inserendo nuove materie e tecnologie per un miglior espletamento dei propri compiti istituzionali: in particolare nel 2014 verranno svolti corsi e attività formative nelle materie sicurezza in montagna, (*meteo mont*), utilizzo della strumentazione informatica e territoriale (impiego del GPS e SIM), utilizzo di attrezzatura tecnica e sicurezza sul lavoro per gli operatori, impiego delle dotazioni radio, tecniche operative. E' stato chiesto dal personale di effettuare attività formative in materia di controlli zootecnici. Inoltre verrà seguita nel quadro del progetto WolfAlp un'attività

formativa specifica per gli operatori. Analogamente, vista la presenza di lince europea nella zona verrà avviata una attività di formazione per la diagnosi dei segni di presenza della specie programmata alla fine del 2013.

→ *Prevenzione e repressione degli incendi boschivi* – si cercherà di completare la dotazione di DPI al personale sprovvisto. Il Piano AIB, giunto a scadenza è attualmente in fase di rielaborazione: considerato il ruolo del CFS nel quadro dell'AIB, si prevede una stretta collaborazione con gli estensori, i portatori di interesse ed i responsabili del procedimento in merito alle analisi e alle proposte che emergeranno.

In generale, per la prevenzione, l'attività formativa e l'addestramento del personale (CFS e volontario) sono fondamentali: per questo motivo sono stati programmati interventi, incontri ed esercitazioni congiunte con le squadre locali. Inoltre potranno essere svolte le iniziative per la prevenzione degli incendi, con incontri pubblici, lezioni nelle scuole, confronti con le associazioni di volontariato, articoli sulla stampa, interviste televisive, divulgazione di materiale AIB, ecc...

→ *Antibraconaggio* – Verranno intensificati i controlli antibraconaggio, anche mediante servizi notturni e in zone con maggiori segnalazioni di possibili attività illecite.

→ *Operazioni di rinvenimento fauna in difficoltà o rinvenuta morta*. Appare opportuno nel corso del 2014 definire un protocollo operativo con il parco ed altri soggetti competenti nel territorio provinciale (ASL-Servizio veterinario, Istituto Zooprofilattico, Polizia Provinciale, CRAS), al fine di rendere omogenei e efficaci gli interventi nel parco a seguito di segnalazioni e/o ritrovamenti in corso di sopralluogo, per garantire, nel rispetto della sicurezza dei cittadini e degli operatori un livello ottimale di controllo del problema.

→ *Controllo della pesca* – nel corso del 2014, a seguito del primo anno di attività del nuovo piano provvisorio della pesca nel parco, si renderanno necessari maggiori controlli per tipologia e numero finalizzati al nuovo quadro di controllo e gestione della risorsa ittica.

→ *Servizio di emergenza ambientale 1515* – si espletano tutti i compiti ed i servizi di pronto intervento ambientale richiesti al Numero Verde del CFS 1515.

→ *Attività di protezione civile e pubblico soccorso* – Nell'auspicio che non si manifestino eventi calamitosi, il CTA garantirà la propria partecipazione a tutte le iniziative di aggiornamento e di esercitazione di Protezione Civile e pubblico soccorso secondo i protocolli vigenti in relazione alla collaborazione con gli organi istituzionali preposti. A tal fine si rende necessario attivare un rapporto diretto con gli organi preposti al soccorso in montagna (CNSAS, SAGF e SAF e 118) per implementare un sistema operativo efficiente di soccorso in Val Grande in grado di operare anche in una zona con scarsa o nulla copertura radio di altri enti. Tale spettro di attività si rende necessaria sia per problematiche di autosoccorso che di soccorso a dispersi e infortunati.

→ *Attività varie di controllo*.

Controllo sui voli elicottero all'interno del Parco autorizzati dall'Ente nonché vigilanza di ogni altra modalità di sorvolo non previste dalla normativa.

Vigilanza sul rispetto di tutte le normative statali e regionali sull'abusivismo edilizio, inquinamento, discariche, rifiuti, tutela flora e fauna, ecc.

Adempimenti connessi al rispetto delle Direttive Comunitarie di tutela ambientale e relative norme di recepimento.

→ *Attività di controllo sull'applicazione del regolamento forestale* – Proseguono le attività connesse alla vigilanza e controllo del rispetto della normativa in materia forestale Per le attività di

gestione delle risorse forestali proseguono i controlli relativi ai tagli ed ai-progetti di conversione, anche mediante la verifica della conformità con i progetti approvati.

→ *Attività di polizia giudiziaria* – È stata ultimata nel 2009 una banca dati informatica che consente di gestire in modo più adeguato e tempestivo la procedura sanzionatoria. Inoltre il CTA trasmetterà all'Ente Parco i verbali di contestazione degli illeciti rilevati sul territorio afferenti la normativa di competenza dell'Ente medesimo e di avvenuta notificazione degli stessi. L'Ufficio del CTA potrà inoltre essere incaricato della notifica di ordinanze, ingiunzioni e disposizioni dettate dal legale rappresentante dell'Area protetta da effettuarsi, salvo casi eccezionali da concordare tra il Direttore ed il Coordinatore Territoriale, all'interno del territorio di competenza del CTA. Nel caso di accertamento di illeciti aventi rilevanza penale, ferme le esigenze di tutela della riservatezza e della privacy sulla base delle vigenti disposizioni in materia, il CTA riferirà all'Ente Parco le circostanze utili ai fini della costituzione in giudizio di quest'ultimo nell'ambito dei procedimenti attivati dalla competente Autorità Giudiziaria.

→ *Attività di polizia forestale* - Si cercherà di migliorare ed intensificare i controlli sulla raccolta dei funghi e degli altri prodotti secondari del bosco. Tale attività ha una notevole diffusione soprattutto nelle aree perimetrali del Parco e spesso viene esercitata da persone ignare delle disposizioni di legge e delle corrette modalità di raccolta. Si prevede inoltre di intensificare la vigilanza relativa al transito fuoristrada.

→ *Funzionalità e manutenzione sedi ed impianti in uso al CTA* – i contratti di manutenzione obbligatori di legge (caldaie e servo scale) sono gestiti direttamente dal Parco: il Parco dà comunicazione al CTA dei titolari dei contratti di servizi stipulati. Gli interventi di manutenzione straordinaria per imprevisti e guasti saranno gestiti dal punto di vista tecnico e amministrativo dal CFS previa comunicazione all'Ente Parco.

Nel corso del 2014 si darà attuazione agli interventi finanziati dal Ministero dell'Ambiente sulle strutture in uso al CTA (garage al servizio del C.S. Premosello, e solarizzazione strutture CTA), e si avvierà il progetto di rifacimento del tetto del C.S. di Rovigno.

→ *Attività amministrativa* – l'attività amministrativa relativa alla gestione del personale dipendente, nonché dei fondi assegnati sui vari capitoli di spesa per gli uffici, gli automezzi, l'antincendio, la manutenzione dell'ufficio e delle caserme, prosegue secondo le previsioni e le risorse di Bilancio di Previsione 2014. Al fine di rispondere ed ottemperare a sempre nuove procedure di acquisto di beni e servizi, sarà messa a punto con il servizio finanziario del Parco la modalità di integrazione e gli strumenti funzionali di lavoro per gli Uffici Amministrativi del CTA.

Beni mobili - Tiene il registro di inventario dei beni mobili dello Stato e quello dei generi di rapido consumo, espletando tutti i conseguenti adempimenti con la Ragioneria dello Stato.

→ *Servizi emergenti* - A fronte di eventi caratterizzati da necessità e urgenza, svolgimento di attività formative, o partecipazione a convegni, riunioni e rappresentanze, potrà prevedersi che l'Ente parco richieda al Coordinatore Territoriale la disponibilità ad organizzare servizi particolari da determinarsi di volta in volta. Tali servizi dovranno essere concordati preliminarmente tra il Direttore dell'Ente Parco ed il Coordinatore del CTA per definirne le modalità, l'impegno in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie e l'eventuale interferenza con gli altri servizi.

→ *Attività strutture territoriali* : prosegue in stretta collaborazione con l'Ente Parco l'attività di gestione delle strutture ed attività presenti all'interno del parco.

Si prevede con modalità da definirsi una collaborazione per la tabellazione e verifica GPS dei confini del parco, per far fronte alla difficile individuazione in alcune parti del territorio degli ambiti di competenza.

Sistema Informativo della Montagna (SIM) – Il CTA è sede di postazione SIM con tutte le attività connesse. Verrà presidiato il servizio anche in funzione di possibili supporti informativi all'ente Parco per tematismi specifici di interesse dell'Ente. L'uso di questo strumento verrà incrementato con l'implementazione di tematismi specifici per la gestione e il controllo di fenomeni complessi come valanghe, fauna etc.

→ *Manifestazioni ed attività istituzionali*: nell'ambito delle manifestazioni istituzionali dell'Ente (Celebrazione Madonna di Re, patrona del Parco, incontri con autorità ecc.), si darà seguito alla presenza del Corpo con opportune rappresentanze. La presenza sarà garantita anche nell'ambito di appuntamenti annuali quali "La settimana europea dei Parchi", la "Piccola grande Italia" e "Camp supersport". Infine nell'ambito della programmazione del Corso per nuove guide ufficiali del Parco, saranno implementati moduli formativi e uscite sul campo con il supporto delle competenze specifiche del personale del CFS-CTA.

4.4 Relazioni di condivisione

Al fine di favorire tra l'Ente Parco ed il CTA la condivisione delle informazioni, dei programmi e dei progetti strategici viene mantenuto il confronto almeno mensile tra il Direttore ed il Coordinatore Territoriale, nonché una riunione qualora si rendesse necessario tra il Presidente dell'Ente, il Direttore, il Coordinatore del CTA ed il personale CFS necessario.

Tali riunioni potranno essere anche "a tema" per discutere di problematiche emergenti o connesse all'attività di sorveglianza con particolare riferimento all'applicazione della normativa emanata dall'Ente Parco.

Particolare attenzione dovrà comunque essere posta nello scambio reciproco e tempestivo delle informazioni di interesse comune relative a temi soprattutto di rilevanza esterna coinvolgenti l'Ente Parco e il CTA.

4.5 Criticità nei servizi

Anche nel 2013 è rimasto purtroppo insoluto il problema della carenza di U.P.G.: infatti alla data odierna risultano in servizio presso questo C.T.A. solamente 1 ispettore superiore e 1 V.Sovrintendente. E' auspicabile in tal senso un potenziamento di tali ruoli, basilari soprattutto per l'espletamento dei complessi e delicati compiti di polizia giudiziaria.

Si rileva nel complesso un decremento dell'organico, essendo passati da 16 (2013) a 13 (gennaio 2014) effettivi.

Sotto il profilo della fornitura di servizi va per altro ricordata la potenzialità insita nel nuovo quadro delineato dal DPCM 14 marzo 2012, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, ad interazione del DPCM del 05.07.2002, richiamato più sopra al capitolo 2 che necessita però, per una sua fattibilità, di una più chiara definizione procedurale.

La problematica legata alla difficoltà di comunicazione radio e telefonica (cellulari e satellitari) all'interno del territorio della Val Grande è stata in gran parte risolta.

Nel corso del 2014 le risorse economiche messe a disposizione del C.T.A. dall'Ente Parco sono mantenute stabili, determinando così una sostanziale stabilità del servizio offerto pur con una contrazione di personale.

Si evidenzia per altro che il parco macchine è decisamente vecchio, come già segnalato nei precedenti P.O., con conseguente aggravio dei costi di manutenzione e riparazione: si riscontrano

infatti difficoltà nella idonea manutenzione e riparazione delle attrezzature e dei veicoli in dotazione, nonché nell'uso dei buoni carburante per il funzionamento degli automezzi di servizio.

Quindi, all'attualità, da parte del CFS del CTA del parco è evidenziata una maggiore difficoltà nel fare fronte a qualsivoglia incarico istituzionale che preveda l'impiego intensivo di automezzi o una durata temporale prolungata. Infatti per le peculiarità specifiche del Parco Nazionale della Val Grande, non vi sono mezzi pubblici che conducono all'interno del Parco medesimo, né, in considerazione delle distanze da percorrere dai rispettivi Comandi Stazione, è ipotizzabile prevedere un servizio a piedi. La limitazione nelle possibilità di spostamento con automezzi è estremamente penalizzante per i compiti di gestione e di controllo su tutta l'area protetta e suscita concrete possibilità e rischi di danni, violazioni e reati all'ambiente naturale, con conseguenze potenzialmente negative per l'ambiente medesimo, per l'immagine ed il prestigio dell'Ente Parco ed anche per il ruolo e la dignità di questo CTA.

Il servizio ordinario di elitransporto è stato di fatto fortemente limitato in funzione di una ottimizzazione e razionalizzazione dei voli di servizio all'interno del parco, al risparmio sui costi, e per la ricerca di riduzione di voli incompatibili con aree maggiormente improntate al carattere wilderness dell'area protetta; pertanto, la quasi totalità dei servizi istituzionali viene effettuata a piedi.

Va rilevato, per altro, che stante le caratteristiche del parco e le modalità di gestione del servizio, l'Ente parco, attraverso i propri capitoli di bilancio riferiti al CFS, si è fatto carico in questi anni di spese non previste dal DPCM relative alle dotazioni tecniche del personale CTA più confacenti ai caratteri ambientali, orografici e di rete sentieristica del parco, rimborsando l'acquisto di materiale utile al servizio. Spese che vengono ancora riconosciute nella misura compatibile con le risorse disponibili nel capitolo per il funzionamento del CTA, e che dovranno seguire criteri preventivi di valutazione congiunta anche con gli uffici finanziari del parco come più sopra richiamato, nonché opportuna valutazione in ragione delle figure operative del CTA effettivamente impegnate sul campo.

Sotto il profilo dei controlli sul territorio, si segnala che è ancora da approvare, in via definitiva dagli organi competenti (Regione), sia il "Regolamento del Parco" (art. 11, L. 394/91), sia il "Piano del Parco" (art. 12, L. 394/91) con conseguenze sulla normativa specifica di riferimento e la sua conseguente necessaria "interpretazione" operativa da parte del personale forestale impegnato sul territorio. Ne consegue che risultano insufficienti specifiche disposizioni sull'applicazione normativa nelle diverse aree del Parco (Riserva integrale, Riserva orientata, Area di protezione, Area di promozione) per tutte le tematiche di competenza C.F.S. (caccia, funghi, rifiuti, campeggio, barbecue, trasporto di animali domestici, ritrovamento palchi di ungulati, etc. etc.).

Per quanto riguarda i rapporti tra Ente Parco e C.T.A. vanno ancora richiamati problemi di funzionalità ed ottimizzazione di alcune strutture che, segnalate puntualmente dagli uffici del CTA e recepite dall'Ente, potranno trovare soluzione solo con interventi finanziati in termini straordinari dal Ministero dell'Ambiente.

Interventi specifici sono stati svolti presso la sede del CTA rispetto la sicurezza del personale, mentre per il CS di Rovegno, nel corso del 2014 si darà corso, stante le indicazioni da concordare con l'amministrazione comunale di S. Bernardino Verbano, al progetto di rifacimento del tetto.

A tal fine verrà mantenuta una stretta informativa tra Ente e CTA sulle soluzioni esecutive e sulla tempistica.

Sul piano informativo vanno inoltre affinati ed integrati aspetti interattivi connessi alle attività operative, di trasporto e di comunicazione che agevolino e favoriscano le attività sul campo del personale del CFS sia sotto il profilo dei compiti di vigilanza, sia di condivisione delle stesse azioni di intervento. Tra le azioni da rafforzare attraverso progetti congiunti possono essere, in particolare, quelli di tipo promozionale in parte più sopra richiamati.

Ciò precisato, attraverso struttura e servizi del CTA nel 2014 si darà continuità al lavoro ordinario secondo quanto previsto, nonché alle indagini ed ai monitoraggi avviati o programmati nel corso del 2013 per conto dello Stato, dell'Ente Parco e della Regione.

5. PIANO FINANZIARIO

Al fine di rendere funzionale ed adeguato il ruolo e le attività del CFS-CTA rispetto il piano operativo sopra delineato, il parco concorre ad assicurare un adeguato sostegno indispensabile all'attuazione dello stesso piano operativo attraverso apposita ripartizione dello stanziamento ordinario che viene iscritto in bilancio distinguendo fra spese di parte corrente e per investimenti.

Ciò avviene sulla base di una valutazione degli impegni a bilancio pregressi che consentono di avere quei riferimenti utili a determinare coerenze e quantificazioni congrue anche rispetto al bilancio ordinario dell'Ente parco.

Tale riferimento dell'andamento delle spese pregresse è illustrato nella tabella seguente che richiama i capitoli di spesa di diretta pertinenza del CFS ed il peso relativo del totale dei contributi rispetto quelli a carico di altri enti.

SPESE SOSTENUTE PER IL FUNZIONAMENTO DEI C.T.A. anno 2013			
<i>Voce di spesa</i>	<i>Spese a carico Enti Parco</i>	<i>Spese a carico del C.F.S.</i>	<i>Spese a carico altri Enti</i>
Spese di straordinario del personale	14.993,82	8.515,17	26.636,35*
Spese di missioni del personale	9.854,67	4.732,27	0
Spese di ufficio (cancelleria, acquisto attrezzature varie, ecc.)	2.119,51 ^{oo}	735,18	0**
Spese di manutenzione degli immobili destinati ai C.T.A.	4.283,40	0	0
Spese di manutenzione degli automezzi e carburante	5.959,56	4.950,0	0**
Spese di funzionamento	12.720,27 ^{oo}	0	0
Altre spese (posta, telefonia Vodafone, attrezzature speciali)	7.883,71	285	0**
Totale spese di funzionamento	57.814,94	19.217,62	26.635,35
Totale generale			103.667,91
<i>Note:</i> ^{oo} Voce unitaria di spesa PNVG * Prefettura VCO ** Regione Piemonte			

Il prospetto sopra riportato riflette da una parte la forza organica della sorveglianza attribuita al Parco della Val Grande, gli oneri fissi e progressivi dipendenti dalla organizzazione logistica della struttura e degli impegni di lavoro previsti a carico del CTA.

L'insieme dei capitoli di spesa si è attestato dunque, per il 2013, su importi leggermente maggiori del 2012 per un valore complessivo di risorse impegnate pari a 57.814 €, alle quali vanno aggiunte le risorse a bilancio dell'ente per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili adibiti a sede del uffici e dei comandi stazione per complessivi 73.000 euro.

Come già più sopra osservato, il mantenimento anche per il 2013 dei contributi al funzionamento del CTA senza ulteriori riduzioni, corrisponde di fatto ad un sostanziale mantenimento di servizi.

6. VALIDITA' DEL PIANO OPERATIVO

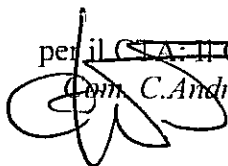
Il Piano operativo ha validità un anno.

Dopo tre o sei mesi dalla sua adozione, qualora richiesto dall'Ente Parco o dal CTA, o da entrambi, verrà effettuata una verifica congiunta dell'attuazione del piano in argomento al fine di valutare lo stato di realizzazione degli obiettivi e le eventuali difficoltà che suggeriscano e/o impongano l'adozione di interventi modificativi e/o correttivi rispetto alle originarie previsioni.

Al termine del periodo annuale di validità del Piano, l'Ente Parco ed il CTA procederanno ad una valutazione complessiva in ordine all'attuazione delle indicazioni in esso contenute, verificando il grado di conseguimento degli obiettivi posti dal Piano stesso ed i risultati raggiunti.

Vogogna, 21 gennaio 2014

per il CTA: il Coordinatore
Com. C. Andrea Baldi



per l'Ente Parco: il Direttore
Dott. Fulvio Bagnati

